Anno XLII — Venerdì 5 giugno 1908 — Conto corrente con la posta — N. 133

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ABBONAMENTO ESTIVO al « Giornale di Udine »

Onde favorire i nostri amici lettori che si recano in campagna, abbiamo aperto *uno speciale abbonamento estivo* da oggi al 30 settembre per sole L. **4**. - Inviare richiesta con cartolina vaglia alla nostra Amministrazione, via Savorgnana 11.

I nuovi senatori

Roma, 4. — Con decreto di ieri S. M. il Re ha nominato i seguenti senatori:

Alaggia avv. Cesare, primo presidente della Corte di Cassazione;
Barzellotti prof. Giacomo, professore di filosofia all'Università di Roma;
Beneventano Giuseppe Luigi;
Pensa prof. Paolo Emilio;
Bruno avv. Francesco, primo presidente di Corte di Cassazione onorario;
Carle prof. Antonio, professore di chirurgia all'Università di Torino;
Chironi prof. Giampietro, professore di diritto civile all'Università di Torino;
Colleoni conte Guardino ex-deputato;
Dallolio dott. Alberto, ex-sindaco di Bologna;
De Seta avv. Enrico;
Di Frasso Dentice principe Luigi;
Engel ing. Adolfo, ex-deputato al Parlamento;
Ferrari avv. Carlo, prefetto, ex deputato al Parlamento;
Foà prof. Pio, professore di anatomia patologica all'Università di Torino;
Foratti dott. Bortolo;
Gessi conte Tommaso;
Grassi Giovanni Battista, professore di anatomia comparata all'Università di Roma;
Gualterio Enrico, vice-ammiraglio;
Lamberti nobile Di Colle Mario, tenente generale;
Lazzaro prof. Giuseppe deputato al Parlamento;
Levi Civita avv. Giacomo;
Lojodice avvocato Vincenzo Edoardo, ex-deputato al Parlamento;
Lucchini prof. Luigi, presidente di sezione della Corte di Cassazione, ex- deputato al Parlamento.
Malaspina marchese Obizzo, ambasciatore;
Martinez Ernesto, tenente generale del genio navale;
Mele avv. Francesco;
Novaro Giacomo Filippo, professore di clinica chirurgica;
Paladino prof. Giovanni, professore di fisiologia all'Università di Napoli;
Panserini avv. Francesco, procuratore generale della Corte di Cassazione, ex deputato al Parlamento;
Reynaudi Carlo Leone, vice-ammiraglio;
Salvarezza dott. Cesare, consigliere di Stato;
Tabacchi ing. Giovanni, ex deputato al Parlamento;
Tornielli Di Borgo Lavezzaro marchese Rinaldo, ex deputato al Parlamento.
Turrini barone Mauro ex-deputato al Parlamento.

Dal Veneto entrano nel Senato quattro soli personaggi politici, di varia, anzi taluno di opposta derivazione: il conte Guardino Colleoni conservatore cattolico e il cav. Levi Civita sindaco bloccardo di Padova.

Naturalmente all'Alto Veneto e soprattutto al Friuli, che ha da un pezzo un solo rappresentante diretto nella Camera Vitalizia, non si è dato alcun seggio.

La burocrazia del Regno seguita a trattarci come terra di conquista — e noi seguitiamo a comportarci come una gente che può appena essere tollerata, mentre per l'attività seria, potente e feconda che spieghiamo nel nuovo Stato (sono le statistiche che parlano a tutti fuorchè alla burocrazia avida e ignorante) e anche per l'ingente somma di tributi che paghiamo, noi dovremmo essere collocati insieme agli abitanti delle più utili provincie d'Italia, senza contare che potremmo offrire uomini migliori di quei carneadi Tabacchi o Gessi che siano.

Anche in quest'occasione non si smentirà, si può stare sicuri, la fama di remissività dei friulani, che dovettero fare quasi uno sforzo su sè stessi, per alzare la voce e chiedere che lo Stato italiano non li continui a trattarli con la più deplorevole noncuranza e provveda alla difesa del confine.

Alla Camera
LA POLITICA ESTERA

Roma, 4. — Presiede Marcora.

Dopo i discorsi di Galli e Valli Eugenio parla l'on. Luigi Luzzatti, splendidamente come sempre ed è assai applaudito.

Tittoni, ministro degli esteri, tratta largamente la propria politica in rapporto specialmente alle riforme macedoni, alle ferrovie balcaniche ed alle nostre relazioni colla Turchia.

Per le riforme macedoni dichiara che quanto prima potrà raggiungersi l'accordo completo.

Per le ferrovie balcaniche è lieto di constatare che le dissonanze, che taluni prevedevano dovessero sorgere tra le potenze, non si sono verificate.

Quanto alle relazioni colla Turchia — dopo avere accennato al nostro buon diritto nell'affare degli uffici postali, alla necessità della dimostrazione navale ed alle divergenze che sussistono ancora per le proprietà degli italiani in Tripolitania, un po' per i difetti del giure ottomano, un po' per il malvolere dei funzionari locali — dimostra a quali intendimenti amichevoli per la Turchia noi ci inspiriamo e l'opera che facciamo continuamente perchè le relazioni siano sinceramente cordiali.

Ebbene — soggiunse il ministro — io non domando alla Turchia che la perfetta reciprocità.

Riassumendo quest'ultimo punto dice che la politica dell'Italia rispetto alla Turchia è chiara e che limpida base incrollabile di questa politica è e sarà il mantenimento dell'integrità dell'impero ottomano.

Ciò esclude nel modo più assoluto qualunque proposito di occupazione di qualsiasi parte del detto impero. A simili occupazioni il governo non pensa e non ha mai pensato.

Il ministro Tittoni fu soltanto applaudito quando esclamò valorosa la nostra flotta.

Suscitò proteste e commenti quando fece la polemica contro Romussi, che lo ha attaccato sul *Secolo* e sollevò risate quando disse: Il governo è forte alla Camera e nel paese e lo si vedrà alle prossime elezioni!

Voci: Ma lei on. ministro è senatore.

Giolitti ride pure e dice, a proposito delle elezioni: Ma non sono tanto prossime!

Nella conclusione il ministro accenna agli ultimi avvenimenti politici importanti per l'Italia: l'incontro a Venezia di Guglielmo e Vittorio, e la venuta del principe Bülow a Roma. Inoltre le affettuose dimostrazioni fatte a Francesco Giuseppe da tutti i monarchi per il suo giubileo.

Egli dice infine: La politica estera italiana prosegue nella sua via di continuità, di coerenza, di lealtà, di attività tranquilla ma perseverante e proficua, nella quale ormai, sicura di sè stessa, si è incamminata. Ad essa io spero che il Parlamento continuerà a dare il suo appoggio (*approvazioni*).

La seduta è tolta alle ore sei e mezza.

Il progetto Casana

Roma, 4. — Il progetto di legge presentato oggi dal ministro Casana per le spese straordinarie militari considera un periodo di tempo di 9 anni, cioè fino al 1917, e richiede in complesso la somma di lire 223 milioni.

Di questi, 16 milioni sarebbero domandati in aggiunta a quelli già stanziati nella parte straordinaria dell'esercizio in corso e gli altri 207 milioni sarebbero ripartiti in diversa misura fra gli esercizi compresi fra il 1910-11 e il 1916-17.

In aggiunta ai 60 milioni concessi con la legge 14 luglio 1907, e disponibili per le alienazioni dell'artiglieria, sarebbero destinati in complesso 80 milioni; per le fortificazioni poco meno di 100 milioni.

Il resto sarebbe ripartito fra gli altri bisogni nella parte straordinaria, compresi nei diversi capitoli in essa relativi.

Il progetto ferroviario alla Camera

Roma, 4. — Sul progetto di legge ferroviario sono inscritti a parlare contro gli onorevoli Visocchi, Pellerano Alfonso Lucifero, Abruzzese Giuseppe, Majorana, Crespi, Cavagnari, Pavia, Riccio, Giulio Alessio, Attilio Felissent, Giaccone. A favore: Tinozzi, Salandra, *Morpurgo*, Wollemborg, Zaccagnino, Rossi Teofilo, De Nava, Fiamberti, Falletti, Stringari, Cantarano Francesco, Fazi, Meardi e Chimienti.

Il numero dei deputati

Se si dovesse mantenere il criterio antico di un deputato ogni 50 mila abitanti, l'Italia dovrebbe portare il numero dei propri deputati ad oltre 600 — cosa che non incontra le generali simpatie... se si eccettuano quei tre o quattromila candidati che ad ogni elezione generale sperano di afferrare la medaglietta. Perciò si è convenuto di lasciare i deputati nel numero di 508, portando il complesso degli abitanti a 65 mila circa per ogni deputato. Questo assicura la *Nuova Antologia* nell'odierno fascicolo e nota che, in seguito alla nuova divisione saranno spostate le basi di parecchi collegi. Alcune provincie perderanno qualche collegio, altre ne guadagneranno. Le grandi città si trovano nel diritto di aumentare il numero dei loro rappresentanti, grazie all'aumento della popolazione e Roma e Milano sopra tutte le altre hanno questo diritto. Esse devono avere *almeno* due deputati di più per ciascuna. Si arriverà alla riforma prima delle prossime elezioni generali legislative?

UN BEL SOGNO CHE SVANISCE?
La Facoltà italiana a Vienna
Gli studenti l'hanno accettata

Vienna, 4. — Gli studenti italiani hanno fatto un altro sacrificio alla causa universitaria italiana: hanno deciso di accettare l'offerta del Governo, di erigere nell'ottobre prossimo a Vienna una Facoltà di diritto, italiana. Gli studenti hanno così annullato le precedenti deliberazioni sulla massima « o Trieste o nulla ». La deliberazione ha sorpreso tutti coloro che non conoscevano il retroscena delle trattative fra i deputati e il Governo. Ma bastava aver saputo che il Governo aveva dichiarato se gli italiani non accettavano Vienna come sede della Facoltà italiana, non avrebbe dato neanche quella, e che sfidava a trovare un Parlamento austriaco che gli desse torto, per comprendere che la resistenza degli italiani non era che un bel gesto sterile.

Gli studenti, accettando la Facoltà italiana a Vienna hanno soggiunto « per continuare di là più viva l'agitazione per l'Università italiana completa a Trieste».

E' una frase di consolazione null'altro.

Anche su questo punto si sa che il Governo non vuol dare una completa Università nè a Trieste nè altrove: la Facoltà legale, che il Governo considera una fabbrica di impiegati, è il massimo delle concessioni che il Governo austriaco è disposto a fare agli italiani. Un ministro avrebbe detto ad un deputato: l'Università vi creerebbe un esercito di spostati; avreste in pochi anni pletora di medici, di professori, di avvocati. Neanche il Governo la vorrebbe completa a Vienna, per non creare il precedente di istituti non tedeschi nella capitale che il Governo intende conservare tedesca.

Il curioso è questo: che mentre il Governo non dà nessuna soddisfazione agli italiani, si sa che si appresta ad accontentare gli slavi dando loro una Facoltà giuridica slava a Lubiana, come compenso per quella che gli italiani avranno in casa d'altri.

L'impressione a Trieste

Trieste, 4. — La deliberazione degli studenti italiani a Vienna di accettare il progetto universitario del Governo ha destato dolorosa impressione in tutti i circoli. Però si assicura che la deliberazione degli studenti sia stata presa per non lasciare al Governo un pretesto di non far nulla. Il Governo avrebbe chiesto un voto degli studenti con cui accettano la Facoltà a Vienna. Gli studenti non solo l'hanno dato questo voto, ma hanno aggiunto la minaccia che se il Governo non manterrà la sua promessa, impediranno l'attività di tutte le Università tedesche ch'essi sono costretti a frequentare. Comunque sia da ieri si può considerare chiusa la questione dell'università di Trieste della quale non si udrà parlare che come di una vana teorica affermazione.

Due revolverate contro Dreyfus

Parigi, 4. — Era appena finita la cerimonia della deposizione della salma di Zola al Pantheon, quando un individuo che si trovava nel tempio poco lungi dal comandante Dreyfus gli sparò contro due revolverate.

Il comandante Dreyfus riportò due ferite: una alla spalla di nessun conto e l'altra all'avambraccio destro che rimase perforato da una palla calibro 7 ma non vi è intacco dell'osso e dei tendini.

Al secondo sparo Matteo Dreyfus fratello del comandante si gittò sull'individuo e l'afferrò per la gola; gli altri vicini lo disarmarono. Poi vennero guardie e ufficiali che a stento lo salvarono dalla folla che voleva linciarlo.

Il trambusto fu enorme, le signore erano spaventatissime. Ritornata la calma il comandante fu portato via con l'automobile del prefetto Lepine.

Il Gregori, così disse chiamarsi l'individuo fu portato con le vesti a brandelli in polizia e poi dal giudice istruttore che lo sottopose ad un primo interrogatorio.

— Mi chiamo Gregori, disse l'autore dell'attentato e sono redattore della *Presse Militaire*. Non appartengo a nessun partito politico. Io sono militarista. E come sindaco e come decano della stampa militare francese che ho voluto vendicare l'ingiuria che il Governo francese infliggeva all'esercito, facendolo assistere alla cerimonia in onore di Zola, l'autore della *débacle*.

Il Gregori fece queste dichiarazioni con un tono calmissimo, scandendo le sue parole. Il procuratore della repubblica è allora intervenuto ed ha chiesto:

— Avevate voi l'intenzione di uccidere?

— Non ho nulla da aggiungere per il momento.

Il procuratore insistè: Vi domando se voi avevate intenzione di uccidere.

— Ed io non voglio rispondere.

Il prevenuto esita un momento poi aggiunge:

— Ebbene, no, non volevo uccidere, volevo fare soltanto una dimostrazione.

Il Gregori ha dichiarato poi ai testimoni che hanno assistito al suo interrogatorio che egli apparteneva alla redazione del *Gaulois*, ma che aveva date le sue dimissioni a voce, riservandosi poi di confermarle per iscritto. Al momento di partire per il deposito non si ritrovò più il cappello dell'arrestato. Questi disse:

« Non posso partire a testa scoperta. Mi prenderebbero per un malfattore ».

Si era detto sulle prime che il Gregori era di origine italiana, e poi corso. Ecco invece ora il suo stato civile: Luigi Gregori, nato il 27 ottobre 1842 a Belley (*Aine*), giornalista militare, abitante a Parben (Seine et Oise) Villa Yvondal.

La ferita del comandante Dreyfus è grave ma non pericolosa: non fu intaccato l'osso. Ma egli ha perduto molto sangue.

Tutti i personaggi più autorevoli si sono recati a salutare Dreyfus.

Dopo l'attentato avvenne la sfilata, delle truppe davanti al Presidente, in bell'ordine e con molti applausi.

Asterischi e Parentesi

— I comici delitti dello « spaghetto ».

Tutti coloro che sono chiamati a comparire od a parlare dinanzi al pubblico sanno che cosa sia lo «spaghetto» quell'emozione terribile che è stata battezzata: il mal di mare degli artisti e dei conferenzieri.

Non vi è artista drammatico o di canto che non abbia più o meno provato lo « spaghetto », il panico, specialmente ai debutti ed alle prime rappresentazioni. Per essi il panico è continua causa di emozioni, d'angoscie e di incidenti talvolta rincrescevoli, ma che per lo più — fortunatamente — si prestano al riso.

E gli effetti del panico negli artisti e nei conferenzieri sono diversissimi. L'uno perde la memoria, un altro balbetta, un terzo ha delle nausee e vi ha perfino — il caso è tutt'altro che raro — quelli che al primo comparire dinnanzi ad un pubblico affollato, devono ritirarsi tosto perchè un improvviso male di pancia li invita a raccogliersi al più presto... nella più assoluta solitudine.

**

— Come un cacciatore di tigri scappasse dinanzi al pubblico.

Quest'ultimo caso è appunto quello che toccò ad Alfredo Assolant, il celebre autore di quel capolavoro di fantasia e di umorismo che si chiama *Le strabilianti avventure del capitano Corcoran*.

Assolant aveva compiuto dei lunghi viaggi in India, dove aveva cacciato la tigre nelle jungle, ed in America, dove il suo fucile aveva ucciso più di un orso delle Montagne Rocciose.

E fu appunto al ritorno dal suo viaggio d'America, che cedendo all'invito degli amici, si decise a tenere una conferenza intorno alle peripezie del viaggio.

La conferenza attirò una folla enorme di gente. All'ora fissata Assolant comparve sul palco scenico col suo scartafaccio sotto il braccio.

Nel vedere tutti quegli occhi fissi su di lui, il cacciatore di orsi e di tigri cominciò a sentirsi scorrere un brivido per la schiena. Tuttavia seppe reagire a quella prima impressione e, fatto un inchino agli uditori, incominciò con voce ferma e sicura:

— Signori, quando si parte per l'America ... sì, quando si vuole andare in America.. si prende il bastimento... bisogna prendere il bastimento...

Il conferenziere andava impappinandosi: la sua voce a poco a poco si faceva tremula e rauca. Ad un tratto il pubblico lo vide afferrare il suo scartafaccio, alzarsi in fretta e scappare tra le quinte gridando:

— Ed io prendo la porta!

La conferenza era finita...

**

— Il rimedio di Sarcey.

Francesco Sarcey, il critico teatrale indimenticabile, è stato pure un brillantissimo ed applauditissimo conferenziere.

Eppure anch'egli soffriva terribilmente degli effetti dello « spaghetto », e ciò non soltanto alle sue prime conferenze, ma sempre, ma anche trent'anni dopo che aveva preso a parlare al pubblico.

La sola idea di una sala piena di spettatori che avrebbero tenuto per un'ora gli occhi fissi su di lui, badando ad ogni sua parola, seguendolo in ogni suo gesto, questa sola idea lo faceva andare freddo e gli dava.... la colica.

Egli però aveva trovato un rimedio. Quando doveva tenere una conferenza, vi si recava sempre a piedi e facendo un tragitto lunghissimo.

Questo allo scopo di vincere i suoi nervi e per distrarsi dall'ossessione del supplizio che lo attendeva.

Ma aveva però sempre cura di combinare l'itinerario in modo da passare vicino a qualche casa amica, per avere un luogo da rifugiarsi nel caso che gli effetti dello « spaghetto » si fossero fatti sentire in modo troppo irresistibile e niente affatto piacevole....

Se certi conferenzieri che, quando sono davanti al pubblico, si impappinano e si contorcono come se veramente avessero la colica, provassero a metter in pratica il rimedio di Sarcey?

**

— Per finire.

In uno scompartimento di ferrovia si trovava una giovanetta e a lei vicino uno dei soliti bellimbusti alquanto sfacciati. Costui intonò una canzone scollacciata. La giovane finse di non accorgersene, ma diede in un prolungato sbadiglio.

— Ohimè! — esclamò il giovine — ho creduto signorina che mi volesse ingoiare!

— Non temete, signore — rispose la giovane — è assolutamente impossibile, perchè la carne di maiale non mi piace!

Inviando L. 4 alla nostra Amministrazione si riceverà il *Giornale di Udine* da oggi al 30 settembre.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Uno strascico del processo contro il dott. Franchi

Ci scrivono in data 4:

Come si ricorderà il dott. Franchi, medico comunale di Chions, imputato di estorsione e truffa, venne condannato a una pena abbastanza grave. Il processo si trova ora innanzi alla Cassazione di Roma.

I medici dott. Valan e dott. Zanetti di Pordenone e dott. Bidoli di Cordenons ebbero pure parte nel processo, e contro i medesimi venne mossa accusa di aver mancato al segreto professionale.

Il Consiglio dell'ordine dei sanitari della provincia di Udine, riunitosi in seguito ai reclami, votò dopo lunga istruttoria il seguente ordine del giorno che riportiamo dal giornale *Il Medico Condotto*, che si stampa a Milano, del 30 maggio scorso:

Il Consiglio dell'ordine, udita la relazione della Commissione d'inchiesta nominata allo scopo:

1, di indagare se i dottori Angelo Valan e Leone Zanetti di Pordenone, nella circostanza dei fatti dolorosi che provocarono l'arresto del dott. Franchi, abbiano violato il segreto professionale recando danno ad un loro cliente;

2. se gli stessi abbiano mancato di contegno cavalleresco e leale nei riguardi del dott. Franchi e del rappresentante dell'ordine;

3, se il dott. Lorenzo Bidoli ha mancato anch'essso a quelle regole di prudenza che la notizia di fatti gravi a carico di un collega doveva suggerirgli,

ne ha accolto

pienamente le risultanze, e considerato che i dottori Valàn e Zanetti si sono resi entrambi colpevoli:

I. di grave osservanza del segreto professionale;

II. di contegno sleale verso un collega, e che il dott. Bidoli ha mancato dei doveti riguardi verso lo stesso collega, emette il voto che: i dottori Valàn e Zanetti sono meritevoli di alto biasimo e non più degni di appartenere all'ordine dei sanitari; e che il dott. Bidoli è meritevole di biasimo.

Il dott. Valan, venuto a conoscenza di quest'ordine del giorno ha diretto una lettera-protesta al Presidente dell'Ordine dei Sanitari.

Il dott. Valan si dichiara «traquillo nella sua coscienza» respingendo un giudizio che non può accettare; propone un giurì d'onore che giudichi i suoi atti, e si riserva di chiedere comunicazione o pubblicazione delle disposizioni testimoniali assunte, per tutti gli effetti e ragioni che credesse del caso, anche a garanzia e tutela della sua rispettabilità.

In caso che non gli si acconsentisse l'appello ad un giurì d'onore entro otto giorni fa riserva di rendere pubblico il rifiuto.

Il dott. Bidoli a sua volta, manda la seguente protesta:

«Un ordine del giorno, che mi riguarda, votato dal Consiglio dell'Ordine dei Sanitari della Provincia di Udine il 2 maggio u. d., fu pubblicato mediante la stampa, quando ancora la vertenza era insoluta e stava *sub judice*. Da onesto cittadino protestandomi del tutto estraneo ai *fatti dolorosi* accennati in quell'ordine del giorno, affinchè non si creda che io sia disposto a tollerare atti incostituzionali senza reagire, dichiaro di avere, contro il sunnominato ordine del giorno 2 maggio u. d., interposto appello all'Assemblea generale dell'Ordine dei Sanitari della Provincia di Udine e di essere disposto ad attenderne il giudizio.»

Cordenons, 4 giugno 1908.

Giov. Lorenzo dott. Bidoli

In seguito a questa protesta sabato si riunirà di nuovo il Consiglio dell'ordine dei Sanitari.

Da LESTIZZA

Nuovo direttore didattico

Ci scrivono in data 4:

Con grande soddisfazione apprendiamo che il sig. maestro Zucco Gio. Batta, ora insegnante nella nostra città, con decreto del Ministero della P. I. fu promosso al grado di direttore didattico.

Noi che lo abbiamo avuto per parecchi anni quale direttore delle scuole di questo Comune e che perciò conosciamo i meriti del valente insegnante, ce ne congratuliamo vivamente.

Un collega

Da CIVIDALE

Per la conferenza di domani a sera

Ci scrivono in data odierna:

Il locale Comitato della «Dante Alighieri» per soddisfare ai propri voti e a quelli della cittadinanza ha deliberato, come è già noto, di far tenere dal prof. M. Segre del nostro Collegio Nazionale, il discorso commemorativo di G. Carducci.

Ora perchè tutti ne possano approfittare, ha disposto che l'ingresso alla conferenza, da tenersi domani a sera nella sala dell'Albergo al «Friuli» sia libero. Sono pure invitate le autorità e le rappresentanze di tutti gli istituti cittadini.

Da MOGGIO UDINESE

A proposito del Convegno dell'«Alpina delle Giulie»

Ci scrivono in data 4:

Nei giornali cittadini del 1 Giugno corr. si è annunziato il convegno annuale della Società Alpina delle Giulie nella vallata di Resia con banchetto di chiusura a Resiutta. Su ciò nulla di straordinario, ma siccome è accennato anche che mentre era stato designato Moggio a chiusura del Congresso vi si è dovuto rinunciare in conseguenza a difficoltà per il servizio di trattoria non avendosi trovato chi potesse o volesse assumersi l'impegno (*sic*), trovo utile informare che ciò è assolutamente falso, poichè Moggio si sarebbe tenuta ben onorata di ospitare la patriottica Società.

Se uno degli esercenti di Moggio, unico interessato, ha dimostrato delle difficoltà in causa dei limitati suoi ambienti, ciò non vuol dir certo che non si potessero ben collocare circa 100 persone, se l'incaricato della scelta degli alloggi avesse voluto rivolgersi a qualche altro, o come suolsi fare in questi casi, al locale Municipio. L'affermare quindi che Moggio non potrebbe, o non vorrebbe ospitare circa un centinaio di alpinisti è dire cosa non vera e meritevole di essere rettificata.

Da SPILIMBERGO

Una società per l'illuminazione elettrica

Ci scrivono in data 4:

Fra i sigg. Cavalieri Andrea di Giuseppe di Venezia, Margarita Domenico fu Michele pure di Venezia e Prosdocimi Emilio di Luigi di Mirano Veneto, venne costituita una società in nome collettivo, con sede sociale in Travesio ed avente per oggetto l'impianto e l'esercizio di una officina idro-elettrica per l'illuminazione pubblica e privata in parecchi comuni dei distretti di Spilimbergo e Maniago utilizzando la forza idraulica del Cosa, di proprietà della ditta stessa, ed ha altresì lo scopo di qualunque applicazione di elettricità, nonchè altre piccole industrie.

La società assume la ragione sociale «D. Margarita e C.» ed il capitale sociale viene determinato in lire 90.000.

Da SACILE

Un grave infortunio

Ci scrivono in data 4:

Stamane alle 11 circa i muratori Contarini Vittorio d'anni 21 di Francesco e Carniel Angelo d'anni 24 di Brugnera stavano intenti, con altri compagni, al lavoro in una fabbrica del cav. Giuseppe Zacchin, in via XX Settembre presso la stazione ferroviaria.

Ad un tratto, si ruppe un pezzo di cornice che fece cadere parte dell'impalcatura costruita all'ultimo piano dove stavano lavorando i due operai.

Il Contarini accortosi subito del pericolo, spiccò un salto nel sottostante campo, mentre il Carniel fu travolto con i rottami della cornice di cemento dalla pesante impalcatura e quando vi si trovava sopra la stessa.

L'altezza si calcola da 11 a 12 metri.

Tutti i presenti accorsero in soccorso dei giovani, e subito giunse sul luogo il dott. Menis, che dispose per il trasporto dei feriti all'Ospitale.

La ferita e le contusioni riportate dai due giovani sono piuttosto gravi.

Da TRICESIMO

Arrivo di ufficialità

Ci scrivono in data 4:

Ieri sera arrivarono tra noi tre tenenti colonelli e due maggiori del genio, col loro seguito per intraprendere degli studi logistici nel nostro territorio.

SPORT

La scherma per la donna

E' forse la prima volta che una donna si presenta al pubblico di Udine come schermitrice ed è perciò che mi permetto di dire due parole sulla scherma coltivata dal gentil sesso, per evitare che qualche «antiprogressista» interpreti in senso di ridicola ed antiestetica «exibition» una donna che fa la scherma.

In Francia, Germania, Inghilterra ed Austria-Ungheria questo *sport* ha preso un piede innaspettato dalla donna. A vincere ogni ritrosia hanno contribuito responsi e consigli di medici e di igienisti di fama.

Il prof. Teodoro v. Binder di Vienna ed il prof. Hueppe di Praga, quest'ultimo docente d'igiene all'Università di quella città, scrissero pagine intere sulla scherma per la donna come sport e come ginnastica del corpo.

In Inghilterra di tutte le forme ginnastiche per le donne, quelle che da qualche tempo godono più favore sono il nuoto e la scherma.

Dall'inchiesta fatta dal *Daily Telegraph* si vede anzi che la scherma femminile trova dappertutto eloquenti avvocati. Un medico inglese ha dichiarato che è lo «sport» il quale ha il vantaggio di mettere in moto tutte le parti del corpo, di conferire agilità e grazia al portamento, una certa vivacità all'intelletto e uno spirito di «self-reliance» al carattere. Al Politecnico di Londra le ragazze tirano di fioretto con grande passione e con notevole vantaggio dei loro polmoni e in generale di tutto il loro fisico.

Il giornale *Les Armes* di Parigi portava recentemente un articolo su una visita fatta dal «Principe dei fiorettisti» il signor L. Chevilliard, a Copenagen al Club di Scherma delle dame. Questo Club fondato nel 1905 conta 65 tra signore e signorine della migliore società ed è presieduto dalla baronessa Elsa v. Wallemberg, e per essere ammesse bisogna ottenere l'unanimità di voti da tutte le associate. Una sola volta all'anno, danno una festa d'armi pubblica ed il resto di tempo nessun estraneo è ammesso; ne è insegnante il prof. Fillol di Parigi coadiuvato dalla signorina Wiel-Hansen.

Il dott. Lagrange in un suo pregiato lavoro sull'esercizio degli adulti, a proposito della scherma per la donna, narra il seguente caso:

«Una giovane signora di famiglia della migliore società era affetta da parecchi anni da uno stato di ipocondria e di nevrastenia generale che formavano il tormento dei suoi. Ogni cura era fallita, quando un giorno suo marito, una delle migliori «lame» di Parigi, ebbe l'idea di farle apprendere la scherma. Ella prese subito piacere a questo esercizio e in poco tempo divenne d'una forza rara per una donna. Man mano che essa faceva dei progressi nella scherma la sua salute si ristabiliva con rapidità insperata. In meno di un anno la sua guarigione fu completa ed ora la scherma per essa non è più un rimedio bensì un piacere.»

Non solo le signorine e le signore, dice il dott. Lagrange, possono darsi a questo utile e ricreativo *sport*, ma pure venerate matrone possono esercitarvisi, perchè la scherma è praticabile ad ogni età; ad ogni età si può *tirer les Armes et Valser*.

Qui a Vienna ove io insegno da 12 anni, oggi ho 17 allieve private, della migliore società, oltre due corsi per le scuole dell'Opera e del Teatro Drammatico essendo tale insegnamento previsto dai regolamenti. Così altri miei colleghi d'Austria ed Ungheria hanno gruppi di allieve.

In Italia v'è qua e là qualche signora che si dedica alle armi; ma ancora non si costituirono dei corsi. Io spero che imitando quanto si è fatto per il «Lawn-Tennis» anche la scherma per le signore si generalizzerà anche in Italia e che tra il sesso gentile italiano rifulgerà presto qualche valente schermitrice come valentissimi sono molti tra gli uomini. M.° *G. Franceschinis*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Il disastro ferroviario di Sacile

(*Udienza ant. del 4 giugno*)

Perizie e quesiti

Si comincia alle 10.

Dott. Chiaruttini descrive le ferite e contusioni riportate, confermando la sua perizia scritta. Il Del Gobbo venne reso inabile al lavoro, e risentirà sempre le conseguenze delle ferite.

Viene quindi richiamato il teste Chiesastri, al quale l'avv. Bertacioli chiede se i casellanti quando sentono la tromba, escono e guardano l'orologio.

Il teste risponde che il casellante si ferma fuori almeno 10 minuti dopo passato il treno, e poi osserva l'orologio.

Avv. Bertacioli. Chiede se il casello del Pasqualato è in curva, e il casellante non vede il treno appena passato.

Teste. Vede il treno fino a 500 metri e poi non lo vede più.

Si legge quindi il verbale della perizia relativa ai frammenti trovati sulla linea del disastro, sulla velocità dei treni, nonchè sull'ora della partenza.

Avv. Driussi fa varie domande all'ing. Scoffo, che risponde lungamente.

Bertacioli, Driussi e *Girardini* fanno domande e presentano quesiti.

Rispondono gli ingegneri Basetti, Cudugnello e Scoffo.

L'udienza è sospesa a mezzogiorno.

(*Udienza pomeridiana*)

L'udienza era indetta per le 14.45 e invece si comincia alle 15.25.

L'ing. *Barattini*, commissario d'inchiesta, a richiesta del P. M. e della P. C. dice che il capostazione di Pordenone per far partire il diretto che seguiva il facoltativo da Pordenone, non solo doveva approfittare dei 15 minuti prescritti, ma anche dei 5 minuti prescritti dall'art. 15 § VI del regolamento, per dar tempo al facoltativo di entrare nel binario di ricovero.

Su questa circostanza interloquiscono l'avv. Girardini e l'avv. Boriosi che domanda schiarimenti all'ing. Bassetti.

Per un sopraluogo

Il Presidente chiede a tutti se hanno da fare altre domande agli ingegneri.

Modotti Quinto, capo dei giurati. I giurati vorrebbero che si facesse un sopraluogo per farsi un'idea di varie cose, specialmente sulla curva che fa la linea in prossimità del disco di Sacile.

Presidente. In questo caso devono presentare una domanda scritta e motivata. Del resto essi possono avere qui tutti gli schiarimenti desiderabili. Ci sono i piani che possono essere esaminati.

Alle 15.50 il Presidente sospende l'udienza per circa mezz'ora affinchè i giurati possano esaminare tutti i piani della località, ove avvenne il disastro. I giurati si ritirano per decidere.

L'udienza si riprende alle 16,30.

Il capo dei giurati riferisce che 9 si sono dichiarati per il sopraluogo, 4 contro e uno si è astenuto.

Al sopraluogo dovrebbero intervenire i giurati, i difensori, la P. C. tutti gl'ingegneri dell'inchiesta, i periti, gli accusati e il teste Chiesastri.

Il Presidente sulla domanda dei giurati per il sopraluogo emette ordinanza colla quale stabilisce che il sopraluogo abbia luogo stamane. Levasi l'udienza alle 17.

Tutti i partecipanti al sopraluogo sono partiti stamane alle 8 20.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Programma della festa della «Dante Alighieri»

Domenica 7 giugno, anniversario dello Statuto, il Comitato udinese della «Dante Alighieri» celebrerà la propria festa col seguente programma:

Ore 10 precise. — Dopo la Rivista, nella sala comunale dell'Aiace, solenne consegna al Comitato udinese della «Dante» di un ricordo offerto dai soci di Trieste. L'ingresso sarà libero ai soci della «Dante» e agli invitati.

Ore 11. — Conferenza dell'on. deputato Fradeletto, al Teatro Sociale, a beneficio della «Dante», sul tema: *L'anima di Garibaldi*.

Ore 21 1\|2. — Proiezioni cinematografiche, di soggetto patriottico, in piazza Vittorio Emanuele, gentilmente offerte in onore della «Dante» dal sig. Luigi Roatto.

Il Comitato studentesco della «Dante» curerà la vendita, a beneficio della Società, di una cartolina-ricordo (c. 20) e di un opuscolo commemorativo di Curtatone e Montanara (c. 30).

Le nostre industrie

Un'altra grande fabbrica in attività

Siamo stati anche noi, ieri, a visitare la nuova fabbrica dei «Cementi del Friuli G. D'Odorico e C.», gentilmente ricevuti da questo operoso signore, che vi presta tutta la sua opera intelligente.

La fabbrica è, da alcuni giorni, in piena attività — e, per quanto abbiamo potuto capire noi, è stata costruita coi criteri più moderni in località comoda, presso alla stazione ferroviaria, con la quale è allacciata mediante binario proprio.

La fabbrica ha due parti distinte: i due forni dell'ultimo sistema si ergono come una mole svelta ed insieme solida all'altezza di ben 35 metri e dominano tutta la verde pianura circostante. Il macchinario di macinazione è potente, grandioso.

Accanto ai forni stanno lo Stabilimento e i locali annessi, costruiti con criterii veramente moderni tanto nei riguardi industriali, quanto in quelli igienici ed architettonici.

Come dicemmo lo stabilimento è fornito di tutte le comodità: Binario ferroviario, raccordante lo Stabilimento con la linea di Udine — Cividale; acqua potabile; sito adiacente alla strada Udine — Pradamano, sub. Ronchi a pochi passi da Udine.

Le cave della materia prima, sparse in canali della Slavia Italiana a monte di Cividale, hanno un'estensione tale da assicurare all'industria materiale sufficiente per qualche centinaio d'anni! Lo smercio del prodotto, già iniziato da un mese, con buoni risultati, dà affidamento di prosperità: tanto che già si parla di ingrandimento della Fabbrica che produce ora 200 quintali al giorno.

Tra giorni si terrà l'inaugurazione ufficiale della Fabbrica stessa, con invito dell'autorità e della stampa.

Accademia di scherma. Fra i nomi dei partecipanti alla Accademia di domani sera abbiamo dimenticato ieri il sig. Umberto Magistris allievo del maestro Concato.

DISCORRENDO COL "LAVORATORE,,

Per quanto possa dispiacere a certi nostri parrucconi, afflitti da un sistema biliare che avrebbe bisogno di più assidue cure, seguitiamo a discorrere col *Lavoratore*, organo dei socialisti friulani.

Il *Lavoratore* ci chiedeva sabato dove abbiamo trovato le frasi nette, recise, magnifiche di Vollmar e di Bebel sulla necessità di avere un esercito forte e capace di difendere la patria non solo, ma di *aiutarla a divenire più grande nel mondo*. L'abbiamo tolte da una pubblicazione di Scipio Sighele, che conosce la lingua tedesca almeno quanto gli scrittori del *Lavoratore* ed è, oltre che uomo d'ingegno, un galantuomo che non inventa documenti.

Il *Lavoratore* vorrebbe anche avere i connotati e la designazione patronimica di quei cotali socialisti andati alla Corte di Vienna. Non ha che da ricorrere alla stampa liberale (ce n'è pochi, ma vi sono dei giornali liberali anche in Austria) e potrà trovare anche i nomi di quei socialisti che andarono in Corte dopo le elezioni generali. Del resto la definizione di *imperialregi socialisti* è adoperata dalla stampa di tutto il mondo.

Ma, lasciando in pace Bonaparte e Attila che non ha monumenti, come non ne ha Haynau ed altri minori massacratori di femmine e di fanciulli latini, veniamo alle strette. Dice il *Lavoratore*:

«Dal resto il *Giornale di Udine* equivoca; noi siamo contrari all'*esercito stanziale*, perchè è un pericolo per la *nostra libertà* fomentando idee malsane concretantisi in un imperialismo che ci ha condotti ad Adua che ci prepara delle *novità* al Benadir, che ci *trascina ad una disastrosa guerra coll'Austria*, deprimendo intanto le risorse della nazione ancora così povera, pellagrosa ed analfabeta; ma non siamo contrari alle *armi*; non bisogna confondere le cose: è lo stesso equivoco per cui ci si dice nemici del capitale; noi abbiamo, sì, una *questione personale* vivissima col capitalismo, ma amiamo il capitale come lo strumento più perfetto di benessere e di civismo».

Queste affermazioni contro gli eserciti stanziali appartengono alla retorica dei libertari francesi di trent'anni, ma non hanno alcun fondamento nei fatti. Sono affermazioni cervellotiche.

Senza l'esercito stanziale l'Italia non avrebbe potuto conquistare l'indipen. e la libertà, nè potrebbe mantenerle; e scusino i nostri colleghi, ma è da gente stordita dire che siamo noi che — invocando una più salda organizzazione dell'esercito e dei provvedimenti di difesa — fomentiamo la guerra *disastrosa* (crepino, scusino di nuovo, gli astrologhi) *con l'Austria*. Ma se facendo da quarant'anni la politica più remissiva verso l'Austria, dopo tutte le sconfessioni di irredenti e irredentisti da parte del Governo italiano, in presenza d'un patriottardismo (come lo definiste voi) rumoroso e inane, se facendo tutto questo l'Austria da quattro anni seguita a erigere forti e strade militari e concentrare sempre nuove truppe alla nostra frontiera!

Siamo noi che vogliamo la guerra, noi che provochiamo, noi che in tutto l'Alto Veneto abbiamo alcuni squadroni e pochi battaglioni di truppa, mentre da Pola a Tarvis sono schierati 40 mila uomini.

Bisogna essere ciechi o in malafede per opporsi alla difesa del paese, di fronte ad una attitudine di parole e di atti come quelle che da anni seguita ad avere verso di noi lo Stato vicino.

Il *Lavoratore* termina:

«Veda il *Giornale di Udine*, noi siamo disposti anche a votare la spesa dei forti al confine, ma ad un patto: che cioè, ad ogni cittadino italiano sia distribuito un facile modello 1891 con una sufficiente quantità di cartuccie. Allora, egregi avversari, avreste modo di constatare che il proletariato non è quel certo montone ben pasciuto di cui con tanto bel garbo favellate, ma sarebbe la più valida difesa della patria contro i nemici esterni, e anche — provare per credere — contro quelli interni».

Queste sono ironie fuori di posto: non siamo noi che vogliamo che il proletariato sia un montone ben pasciuto; siete voi a volerlo così, parlandogli d'una sola idealità: quella del ventre e inculcandogli un solo odio: quello di classe. Noi vogliamo invece che i proletari siano sì, degli uomini bene cibati, ma siano anche dei cittadini liberi e fieri e non un armento come furono e come, tornerebbero sotto la dominazione straniera, specialmente se fosse austriaca.

Coi vostri criterii voi vorreste mantenere nelle plebi il concetto che tutto a questo mondo si riduce a mangiare bene — anche se dopo non aver riempito l'epa un caporale austriaco venga a

farvi digerire a furia di calci nel deretano.

Coi vostri criterii la pretesa di avere delle armi è assurda: non sapreste servirvene che per ammazzare i vicini e ammazzarvi fra di voi, ebbri di vino, dando lo spettacolo — non di una classe invocante il sole della libertà — ma d'un branco di iloti.

In fine le armi potrete averle nell'ora del bisogno e speriamo, dopo tanta promessa, che saprete fare il vostro dovere.

LA STATISTICA DEL FRIULI

tradotta in lingua francese

Il Ministro d'agricoltura, on. Cocco-Ortu ha presentato all'Istituto internazionale di Agricoltura un volume: *La nouvelle organisation de la Statistique Agricole en Italie.*

La memoria compilata dall'Ufficio Centrale di Statistica Agraria ha il particolare scopo di far conoscere ai membri del Comitato permanente per l'Istituto internazionale di Agricoltura, l'ordinamento del nuovo servizio che s'intende attuare e il cui disegno di legge fu testè approvato dalla Camera dei deputati.

Alla memoria è annessa la statistica completa delle colture e dei prodotti agrari per le provincie di Udine, Padova e Trapani, tre provincie tipiche sia per le loro condizioni naturali ed agronomiche sia pel procedimento statistico in esse seguito per la formazione del *Catasto Agrario.*

I dati statistici anzichè essere raggruppati per circoscrizioni amministrative si riferiscono alle regioni e zone agrarie in cui ciascuna provincia è suddivisa, il che presenta un particolare interesse per gli studiosi di economia rurale e rende più eloquenti le cifre raccolte.

Le regioni e zone agrarie e i comuni che vi si comprendono si trovano rappresentati in tre belle carte cromolitografiche. In appendice poi si offrono alcuni saggi del Catasto Agrario.

Elezioni per l'Ufficio provinciale del Lavoro. La Commissione per la costituzione dell'Ufficio Prov. del Lavoro nella seduta del 4 corr. ha deliberato d'indire le elezioni per la nomina di sette membri fra le Associazioni Padronali, e d'altri sette fra le Associazioni Operaie, che dovranno far parte del Consiglio direttivo dell'ufficio provinciale del lavoro, il qual ufficio dovrà entrare in funzione col 1 Luglio prossimo.

Le schede dovranno essere spedite in lettera raccomandata oppure consegnate all'ufficio della Deputazione Provinciale a far tempo dal 7 corr. fino alle ore 3 pom. del giorno 25 andante ora in cui comincia lo spoglio delle schede da parte della Commissione.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20 e mezza alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. MONTICO: Marcia.
2. PIZZI: Mazurka *I miei auguri.*
3. WAGNER: Sinfonia *Rienzi.*
4. MEYERBEER: Coro, preghiera, ballata *Africana.*
5. VERDI: Scena dell'osteria *Forza del Destino.*
6. BOX: Polka *Blondinette.*

Mercato dei vitelli. Ieri il mercato riuscì scarso causa i bachi. Vennero portati 87 vitelli, dei quali andarono venduti 52 da L. 115 a L. 300. Venduto anche un torello a L. 450.

Nuovo cavaliere. L'ingegnere capo dell'Ufficio manutenzione della nostra ferrovia signor Francesco Gennari nostro concittadino, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni per la meritata onorificenza.

Sequestro di grano guasto. I vigili Strizzolo e Chiandetti sequestrarono sul mercato di Piazza XX Settembre venti sacchi di granoturco guasto, che i contadini Ermenegildo e Antonio Nobile di Pasian Schiavonesco avevano posto in vendita.

I due proprietari furono denunciati al Pretore urbano.

Una disgrazia toccò stamane all'operaia Sartori Emilia, d'anni 20, lavorando nel birrificio Moretti.

Camminando su delle traverse di ferro inciampò e cadde producendosi una forte contusione alla gamba sinistra.

Il dott. Loi la medicò dichiarandola guaribile in quindici giorni.

Un lusinghiero attestato rilasciò il neodottore Dino Bertolissi al bravo signor Francesco Cogolo, l'egregio Pedicure.

Il dott. Bertolissi, riscontrò, nel signor Cogolo, l'abilità ed esperienza e il conoscimento della moderna antisepsi.

VOCI DEL PUBBLICO

Una scuola di recitazione per fanciulli d'ambo i sessi

Ci scrivono:

Fra non molto verrà aperta in questa città una scuola di recitazione per fanciulli d'ambo i sessi. Verranno accettati solamente fanciulli e fanciulle dagli 8 ai 15 anni appartenenti a famiglie civili e di specchiata moralità.

Le lezioni verranno impartite da apposito maestro coadiuvato da un assistente.

Quanto prima si apriranno le iscrizioni.

I genitori degli inscritti avranno facoltà di assistere alle lezioni.

L'idea di fondare in questa città una scuola di recitazione per fanciulli d'ambo i sessi, come nelle maggiori Città d'Italia, era da tempo vagheggiata; e tanto più se ne capiva la necessità sapendo che a Udine sono moltissime famiglie che hanno dei figlioli appassionati alla nobile arte drammatica. Quindi la proposta istituzione merita tutto l'appoggio, constandoci che l'insegnamento sarà affidato a persone competenti e che la sorveglianza sarà attivata da distinte signore e signorine.

Sappiamo che la nuova scuola sarà intitolata al nome di un illustre artista Italiano. Auguriamo che tale iniziativa sia coronata da felice successo.

ULTIME NOTIZIE

Per la ferrovia Danubio-Adriatico

Il comm. Stringher a Parigi

Roma, 4, — Il *Giornale d'Italia* ha da Parigi: In questi circoli finanziari si assicura che l'accordo tra Francia, Italia, Russia e Serbia, per la ferrovia Danubio-Adriatico, è già firmato. La Francia avrebbe contribuito per 45 milioni, l'Italia per 34, la Russia per 15 e la Serbia per 4. Le rappresentanze dei delegati nel Consiglio d'amministrazione sarebbero distribuite così: alla Francia cinque membri, all'Italia quattro, alla Russia due e alla Serbia due.

Il *Giornale d'Italia* rileva che l'Italia in questo accordo ha ottenuto eccellenti condizioni.

Il comm. Bonaldo Stringher è stato a Parigi per stipulare l'accordo definitivo.

Egli ha certo un grande merito del felice esito dell'affare.

Il progetto sullo stato giuridico

Roma, 4. — Gli uffici della Camera stamane esaminarono il progetto sullo stato giuridico degli impiegati. Il concorso dei deputati fu numeroso. Furono eletti a commissari Tedesco, Mantovani, Pozzi Domenico, Rota, Galdino, Astengo, Giovanelli, Visocchi e Marghieri, tutti favorevoli al disegno di legge.

Il progetto ha trovato due soli decisi oppositori: Turati e De Andreis. Ma Sacchi ed altri dell'Estrema lo approvano.

UN PUNTO D'ARRESTO.

C'era da aspettarselo. Quando il chirurgo POSTEMPSKI ci ammannì l'anno scorso la sua relazione sulla campagna antimalarica del 1906 nell'Agro Romano e ci venne a dire che su 42.726 profilassati aveva avuto soltanto una percentuale del 3, 4 0|0 di casi di malaria noi pensammo: « al disotto di questa cifra — per prudenza — non si scenderà ». E siamo stati profeti.

La percentuale nel 1907 è stata difatti ancora di 3,2 0|0. Si vede proprio che il POSTEMPSKI, d'accordo con CELLI ha voluto forzare troppo la mano al successo. Da una percentuale del 26 0|0 di malarici che la Croce Rossa aveva nel 1901 nell'Agro Romano si è voluto scender troppo rapidamente fino al 3,4 0|0 del 1906: giunti a questo bel risultato, bisognava per forza fare punto fermo, altrimenti era lo stesso che dichiarare quasi scomparsa la malaria nell'Agro Romano.... e questa sarebbe stata troppo grossa.

Ma allora perchè, malgrado l'annata mitissima, malgrado il maggior consumo del chinino, la migliore organizzazione, e il beneficio lasciato dalle precedenti campagne, perchè quest'anno non si è progredito nella diminuzione dei casi di malaria?

Certo a CELLI e POSTEMPSKI non mancheranno cavilli per giustificare questo punto d'arresto nella marcia trionfale della loro fantastica lotta a base di statistiche. Ma i loro cavilli non serviranno proprio a nulla, come a nulla hanno servito i loro sforzi per ostacolare il volo libero e largo che nella terapia e nel commercio hanno sempre tenuto i preparati antimalarici della Ditta Bisleri di Milano, l'Esanofele per gli adulti, l'Esanofelina per i bambini, nonchè il volo che da poco ha felicemente spiegato l'altro preparato profilattico, il cicchetto antimalarico — l'Esameba — fatto anche questo, come gli altri, su formula dell'illustre BACCELLI.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 giugno 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.67
» 3 1/2 % (netto)	» 103.78
» 3 %	» 69.75
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1274.50
Ferrovie Meridionali	» 697.—
» Mediterranee	» 414.50
Società Veneta	» 210.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 505.—
» Meridionali	» 349.25
» Mediterranee 4 %	» 500.75
» Italiane 3 %	» 334 75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 500.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 501.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 508.50
» » » » 5 %	» 512.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » » 4 1/2 %	» 513.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 99 97
Londra (sterline)	» 25 12
Germania (marchi)	» 123.05
Austria (corone)	» 104.61
Pietroburgo (rubli)	» 262.60
Rumania (lei)	» 97.80
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.62

Bollettino meteorologico

Giorno 5 Giugno ore 8 Termometro 24.5
Minima aperto notte 15.6 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento S.E
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 32.1 Minima: 18.3
Media: 25.50 Acqua caduta ml.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7 58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5 43 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13 11 — 16 20 — 19 17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.35
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 18 3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6 36 — 9 — 11.35 15.20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 0 2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.36 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15.17 19 30 — 22.12 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore
Principsgh Luigi, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità ... non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I ... rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma gl'ingordi speculatori dell'a... blica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici ... il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni ...

L'ISCHIROGENO è financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di pochi...) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la ... spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, ... all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città. *Napoli 30 gennaio ...*

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi ... mane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito *quale da ... non ho mai avuto*, il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai depressa in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere, *Torino 16 febbraio 1906*

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

LA MUTUELLE LYONNAISE

Società di Previdenza e di Mutua Assicurazione sulla Vita

SEDE SOCIALE LYON

Funzionante sotto la vigilanza dello Stato

Direzione per l'Italia: MILANO - Via Solferino, 20 - Telefono 77-43

Autorizzata in Italia con R. Decreto 2 Febbraio 1908 previo voto unanime del Consiglio Superiore della Previdenza e del Consiglio di Stato

Funziona sotto la vigilanza diretta ed effettiva dello Stato.
Costituisce a tutti in caso di vita un **CAPITALE**, una **DOTE**, una **RENDITA** al termine di soli **12 ANNI**.
Assicura senza esame medico una importante indennità in **caso di morte**.
E' accessibile a tutte le borse ricevendo versamenti da **L. 5** mensili durante **SOLI DIECI ANNI**.
Impiega la totalità dei premi in valori **garantiti dallo Stato**.
Deposita i suoi titoli: in Francia presso la Banca di Francia, in Italia presso la **Cassa Depositi e Prestiti**.
Offre la possibilità di assicurare il **MAXIMUM** con **MINIMA SPESA** e colla **MAGGIOR SICUREZZA**.

La più simpatica ed attraente Società di Previdenza

Ha realizzato in sottoscrizioni in soli cinque anni di funzionamento		
	al 31 Dic. 1902 L.	7,540,500
	» » 1903 »	16,671,300
	» » 1904 »	30,746,100
	» » 1906 »	51,202,200
	» » 1907 »	83,000,000

Rivolgersi alla Direzione per l'Italia in MILANO, Via Solferino N. 20

Uno dei problemi difficili è l'accontentare le famiglie cogli articoli di primissima necessità quale è il

Carbone legna

però il sig. **GUIDO ERMACORA** proprietario dei magazzini legna e carboni in via Prefettura 10, Udine, ha raggiunto lo scopo, e cioè di essere alla pari delle moderne e giuste esigenze delle donne di casa, col fornire

Carbone legna rovere canellato

di qualità garantita, non solo e che si presta a tutti gli usi casalinghi. Col garantire la merce s'intende di ritirarla qualora essa non corrisponda alla riuscita.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30**, **50**, **80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20**.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico***, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo,

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.7

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	. . . .	L. 4
idem per posta	. . . .	» 5
Quattro flaconi	. . . .	» 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. MANZONI e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA 3

EDISON

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23. Giorni festivi dalle 14 alle 23.

PREZZI POPOLARI

Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo, per 20 rappresentazioni
Primi posti L. 5 — Secondi posti L. 3.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti